

ANSELM GRÜN

ABBI FIDUCIA

*Parole di speranza
nel tempo della malattia*

Queriniana

Premessa

Questo libro si rivolge sia ai malati, sia alle persone che li assistono o li accompagnano. L'intento è di aiutare i malati a comprendere la loro particolare malattia e a rapportarsi ad essa sul piano spirituale. Nello stesso tempo, invita a riflettere a fondo sul senso della propria malattia e sulle esperienze che ciascuno fa quando si ammala.

Il malato viene incoraggiato a tenere un diario e a mettere per iscritto i pensieri che gli passano per la testa nel corso della malattia. A questo libro hanno contribuito le esperienze maturate attraverso la mia malattia e durante l'accompagnamento di persone malate. Inoltre, molto arricchente è stato lo scambio con la teologa evangelica Hsin-Ju Wu, con la quale ho collaborato e tenuto alcune conferenze nel corso di un soggiorno prolungato a Taiwan e che ha fatto esperienze molto simili alle mie. Entrambi siamo stati ispirati dal racconto di un pastore, il quale parlava di una donna che, durante la malattia, mise per iscritto

i suoi pensieri. In occasione del funerale, i parenti lessero poi alcuni brani dal suo diario, e tutti i presenti furono profondamente toccati dalle riflessioni che lei aveva maturato nel corso della malattia e che aveva annotato non solo per se stessa, ma anche per la sua famiglia.

Questo libro è stato tuttavia concepito anche per gli uomini e le donne che accompagnano i malati: per gli assistenti spirituali negli ospedali, per i membri delle parrocchie che vanno a trovare i parrocchiani malati e per i parenti del malato. Tutti costoro trovano in queste pagine riflessioni che possono esser loro d'aiuto nell'incontro con i malati, oltre ad alcuni suggerimenti su come incoraggiare i malati ad instaurare un rapporto spirituale con la loro malattia. Inoltre, vengono presentate delle proposte di rituali che gli accompagnatori possono compiere insieme ai malati, oltre a meditazioni e schede di preghiera che possono essere di conforto e d'aiuto nei periodi di malattia. I malati hanno infatti bisogno di immagini e parole a cui potersi in un certo qual modo aggrappare. E desiderano profondamente che l'accompagnamento avvenga non soltanto con parole, ma anche attraverso rituali che arrivano più in profondità rispetto alle semplici parole.

Spero pertanto, con questo libro, di mettere a disposizione dei malati un aiuto per poter affrontare la malattia. E ai loro accompagnatori auguro di trovare in queste pagine degli spunti utili per il rapporto con le persone malate. Ho discusso i testi di questo libro in uno scambio proficuo con

Hsin-Ju Wu: questi testi sono quindi frutto d'esperienza comune. L'obiettivo è quello di aiutare i malati e i loro accompagnatori a comprendere le loro esperienze e a viverle in maniera più consapevole.

Anselm Grün

Introduzione

Gesù si è rivolto ai malati in maniera particolare. Li ha guariti e ha assegnato a noi cristiani il compito di prenderci cura di loro, e addirittura di guarirli. Nel discorso della missione, infatti, Gesù affida questo compito ai discepoli: «Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni» (*Mt 10,7s.*).

La guarigione dei malati è segno della vicinanza del regno dei cieli. Se Dio regna nell'uomo, questi può tornare in salute. Ciò non significa che ogni malattia fisica possa essere immediatamente guarita, ma che l'uomo diventa sano e salvo nella sua anima. Dai cristiani – così ci esorta Gesù – deve emanare un carisma benefico sulle persone. Essi devono ridestare la vita in coloro che sono interiormente morti; devono purificare i lebbrosi affinché le persone che non riescono ad accettare se stesse siano in grado, attraverso le loro cure amorevoli, di sentirsi pre-

ziose e pure. E devono scacciare i demoni, ossia liberare le persone dagli spiriti impuri che fanno ammalare, che offuscano il pensare e il sentire. Devono liberare gli esseri umani dalle costrizioni interiori.

Gesù si è avvicinato alle persone malate. L'evangelista Matteo interpreta la sua azione sanante verso i malati con un rimando al profeta Isaia: «Perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: Egli ha preso le nostre infermità e si è caricato delle malattie» (*Mt* 8,17 e *Is* 53,4). E la *prima lettera di Pietro* comprende così l'operato di Gesù sullo sfondo delle parole profetiche: «Dalle sue piaghe siete stati guariti» (*1 Pt* 2,24 e *Is* 53,5). Pertanto, ci viene mostrato un modo per poter affrontare in senso spirituale la malattia con lo sguardo rivolto a Cristo. Gesù esorta anche noi cristiani a far visita ai malati e ad accompagnarli lungo il loro cammino di sofferenza. Sulla scorta delle parole della Bibbia, affronterò quindi tre argomenti fondamentali: l'interpretazione della malattia, il rapporto spirituale con la malattia e l'accompagnamento cristiano delle persone malate.